

Regione, Rocca riunisce i partiti per la resa dei conti

La tregua politica alla Pisana, per votare i provvedimenti di bilancio e sbloccare i 42 milioni del Ministero dell'economia, ha retto. Dopo quattro ore di consiglio, le due delibere finanziarie sono passate con i 31 voti favorevoli della maggioranza, compatta. Con l'assessore al Bilancio, Righini, che dice: «Abbiamo dimostrato serietà e compattezza».

Ma le tensioni fra Forza Italia e il resto del centrodestra non sono risolte. E a inizio settimana è in calendario un incontro fra il governatore Rocca e i segretari regionali dei partiti di maggioranza.

Magliaro a pag. 41

Regione, tregua di un giorno Rocca convoca tutti i partiti

►L'accordo fra Forza Italia e centrodestra per approvare i documenti finanziari
La prossima settimana il governatore incontrerà gli alleati per la resa dei conti

IL CASO

Alle quattro e mezza del pomeriggio, giusto una manciata di minuti dopo, la seduta del Consiglio regionale si apre: i consiglieri di Forza Italia e di Noi Moderati entrano alla Pisana e si raggiunge il numero legale. Ha retto, dunque, la tregua interna al centrodestra dopo le fibrillazioni di inizio settimana. O, meglio, ha retto per il voto sui provvedimenti legati all'assetto del bilancio necessari per approvare gli emendamenti relativi ai debiti fuori bilancio per la copertura del fondo di dotazione della sanità, dopo la chiusura dei bilanci delle Asl 2022 e quindi risalenti alla precedente legislatura. Provvedimenti approvati con i voti dei 31 consiglieri di maggioranza intorno alle 8 di sera.

POLEMICHE IN AULA

Uno dopo l'altro, si sono susseguiti una serie di interventi da parte degli esponenti delle opposizioni. Sinteticamente, tutti hanno chiesto che Francesco Rocca, assente per impegni istituzionali precedenti, si presentasse in Aula per riferire sul-

le tensioni della maggioranza. In questo senso, con coloriture diverse, si sono espressi Mario Ciarla, Eleonora Mattia, Massimiliano Valeriani, Michela Califano, Emanuela Droghei e Daniele Leodori (Pd), Alessio D'Amato (Azione), Marietta Tidei (Italia Viva), Claudio Marotta (Avs). Per la maggioranza, i capigruppo di Forza Italia, Giorgio Simeoni, e di Fratelli d'Italia, Daniele Sabatini. Chiusa la parentesi delle stoccate politiche, l'assessore al Bilancio, Giancarlo Righini, ha avviato l'esame delle norme da approvare sui bilanci. Che, alla fine, si sono chiusi con l'approvazione dei documenti chiudendo, così, questa prima parte della pièce.

Nel corso della giornata di ieri, con una nota, la Regione ha chiarito come non vi sia alcuna possibilità che il governatore Rocca possa assegnare ad altri la delega sulla sanità. Poi, a margine di un'iniziativa a Frosinone, anche il leader della Lega, Matteo Salvini, entra nell'agone: «Con la Regione Lazio il mio ministero (i Trasporti e Infrastrutture, ndr)

sta avendo una collaborazione notevolissima, a suon di miliardi, per quanto riguarda strade, autostrade, ferrovie e acquedotti. Mi spiace, lo dico sottovoce, che ci sia in maggioranza qualcuno che cerca di rallentare l'attività amministrativa della Regione. Già ci stanno le opposizioni a dire sempre no al governo e in Regione, se ci si mette pure qualcuno della maggioranza, più che aiutare i cittadini del Lazio aiuta Pd e Cinque Stelle a fare confusione».

CALENDARIO

In realtà, la tregua di ieri è una pausa in un confronto che sta andando



avanti ormai da settimane. Un confronto determinato dall'incremento dei consiglieri regionali di Forza Italia, passati dai 3 eletti nelle scorse regionali, a 7 dopo aver inglobato due fuoriusciti della Lega e due dei 5Stelle; e dal contemporaneo sfarinamento degli eletti della Lega, passati dai 3 delle regionali a solo uno. Il tutto a fronte di un consenso elettorale che vede, alle europee, gli azzurri superare i salviniani e che vede, però, per entrambi i partiti due posti di assessore ciascuno.

Dalle europee in poi, Forza Italia ha iniziato una marcatura stretta sul resto della maggioranza per ot-

tenere un "riequilibrio" nella rappresentanza in giunta. Marcatura che ha fatto segnare uno strappo evidente quando martedì scorso i 7 consiglieri forzisti (più l'ottavo, di Noi Moderati), non sono entrati in Aula alla Pisana facendo mancare il numero legale e impedendo al Consiglio di riunirsi. E il giorno successivo, con i due assessori azzurri che non hanno partecipato alla seduta di Giunta. Poi, la prima mediazione fra Rocca e il coordinatore di Forza Italia nel Lazio, il senatore Claudio Fazzone, e la responsabilità ha prevalso facendo chiudere, ieri, la questione bilanci. Ma la vicenda è ben lungi dall'esse-

re conclusa: la tregua era solo per i due provvedimenti di bilancio. Il 31 si riparte con gli ultimi documenti sulla finanza regionale che vanno chiusi entro il 9 agosto. E il nodo politico - il riequilibrio in Giunta - non c'è ancora. A inizio settimana, lunedì o martedì, nuovo incontro fra Rocca e i coordinatori regionali dei partiti di maggioranza. In quell'occasione, Forza Italia si aspetta che il Governatore si presenti con una proposta di riequilibrio su cui lavorare per trovare un'intesa duratura.

Fernando M. Magliaro

**IN UNA NOTA
SI PRECISA CHE
CHE IL PRESIDENTE
NON LAScerà
LA DELEGA
ALLA SANITÀ**

**IL MINISTRO SALVINI:
«PECCATO CHE
QUALCUNO
IN MAGGIORANZA
VOGLIA RALLENTARE
IL RINNOVAMENTO»**

8

Dalle urne delle regionali 2023 Forza Italia ottenne 3 consiglieri diventati 7 dopo l'ingresso di fuoriusciti Lega e M5S più un eletto di Noi Moderati

1

Al contrario, la rappresentanza della Lega alla Pisana, a causa di dissidi interni, si è ridotta dai 3 eletti alle regionali del febbraio 2023 a un solo consigliere rimasto

